6. – La gestione

6.1 I documenti contabili sono stati redatti in conformità - e rispettando i terminidegli articoli 1 e 32 del DPR n. 696/1979 (nel prospetto sono indicate le date di deliberazione del bilancio di previsione e relativa nota di variazione e del conto consuntivo nonché le pronunce del Ministero vigilante e di quello dell'Economia e delle Finanze).

Esercizio	Assemblea dei soci	Min. Economia e Finanze	Min. Affari Esteri
Preventivo 2002	31.10.01	28.12.01	20.09.02
Nota di variazione	31.10.02	3.01.03	
Consuntivo 2002	17.04.03	1.07.03	

Prima di passare ad analizzare l'andamento gestionale sulla base delle risultanze del bilancio consuntivo 2002, si formulano alcune considerazioni in merito ai dati emergenti dal bilancio preventivo e dalle successive variazioni nonchè dall'intervento ricognitivo e modificativo delle previsioni, a seguito della manovra di contenimento della spesa pubblica.

Innanzi tutto è da rilevare che il bilancio di previsione 2002 non risulta coerente, secondo i criteri stabiliti dal DPR n.696/1979, con il principio del pareggio e presenta un disavanzo presunto di competenza di € 377.664 (nonostante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2001 di € 188.537) e un disavanzo economico di € 540.280.

Le principali cause del disavanzo sono derivate, secondo quanto affermato nella relazione del Presidente dell'Istituto, dal fatto che le entrate proprie (quali tasse scolastiche, quote sociali, vendita pubblicazioni ecc...)" non sono suscettibili di incrementi significativi", dalla perdita del potere d'acquisto del contributo statale ordinario fisso ad €.3.099.000 dal 1998, (perdita quantificata in base ai dati Istat in € 193.000 pari al 6,23% del contributo statale); da aggiungere, sul versante delle spese, la necessità di procedere alla definitiva ristrutturazione della sede e l'esigenza di assicurare idonei spazi alle collezioni del Museo Africano.

A seguito del fatto nuovo della riduzione del 14,5% (apportata con D.M. MAE 15.6.2002, ai sensi dell'art. 32 della finanziaria 2002) del contributo ordinario statale, e nonostante la concessione del contributo straordinario da parte del MAE e della Regione Lazio, l'Istituto ha provveduto a predisporre le necessarie variazioni di bilancio in senso negativo, portando il disavanzo presunto di competenza da € 377.664, come sopra indicato, ad € 742.134.

Il Collegio dei revisori ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto dell'ulteriore peggioramento previsionale, hanno richiamato gli organi amministrativi dell'Ente "a porre in essere ogni iniziativa possibile di economia o risparmio da utilizzare a copertura del disavanzo previsto".

Il quadro delineato, infine, è stato oggetto di un'ulteriore ricognizione della previsione di spesa limitatamente alla Categoria IV - Acquisto di beni e servizi, ai sensi dell'art. 1- comma 4- della legge 31.10.2002 n. 246 e del D.M. 29.11.2002, che hanno richiesto agli Enti pubblici una riduzione degli impegni di tale categoria dell'ordine del 15% degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione.

La Corte, pur rilevando la coerenza del piano programmatico predisposto dall'Ente per arginare il cospicuo disavanzo, non può non richiamare gli organi di governo e di controllo dell'Istituto alla puntuale e scrupolosa osservanza dei vincoli di bilancio ed in principal modo del principio del pareggio.

6.2 Il conto consuntivo si è chiuso con un disavanzo di competenza di € 753.518; sul conto, esaminato ai sensi dell'art. 10 della legge n.505/1995, il Ministero dell'Economia e Finanze - Ispettorato Generale di Finanza, nell'evidenziare la grave situazione economico-patrimoniale, ha rappresentato " la necessità che l'Ente sia invitato ad adottare tutte le possibili iniziative atte ad incrementare le proprie fonti d'entrata, comprimendo tutte le spese che non rivestono carattere obbligatorio".

Ai fini di una complessiva valutazione dell'andamento della gestione dell'Istituto, si riassumono nel prospetto che segue i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'anno in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2001.

RISULTATI COMPLESSIVI

(in euro)

	2001	**2002**
- Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	-398.138	-753.518
- Avanzo/Disavanzo economico	-382.901	-511.302
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione	+2.882	-649.099
- Patrimonio netto	5.076.202	4.564.900

I dati esposti evidenziano il deterioramento dell'andamento gestionale che, già delineatosi nell'esercizio 2001, ha comportato, al termine dell'esercizio in esame, un disavanzo finanziario di € 753.518; la situazione amministrativa evidenzia il passaggio da una situazione di avanzo di amministrazione, sia pure nella misura ridotta di € +2.282, ad una situazione di disavanzo di amministrazione pari ad € - 649.099.

Sotto il profilo economico la gestione in esame si chiude con risultati altrettanto negativi presentando un disavanzo economico di € 511.302.

La gestione patrimoniale presenta un netto patrimoniale che da € 5.076.202 del 2001 si riduce ad € 4.564.900 (-10,1%).

6.3 Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza sul totale delle entrate e delle spese.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	2001	%	2002	%
ENTRATE				
Correnti	3.992.005	80,8	4.207.029	82,9
In conto capitale	104.014	2,1	26.200	0,5
Partite di giro	843.064	17,1	839.082	16,6
Totale Entrate	4.939.083	100,0	5.072.311	100,0
SPESE				
Correnti	4.275.127	80,1	4.831.661	82,9
In conto capitale	219.029	4,1	155.086	2,7
Partite di giro	843.065	15,8	839.082	14,4
Totale Spese	5.337.221	100,0	5.825.829	100,0
Disavanzo finanziario	398.138		753.518	

I dati esposti evidenziano un debole aumento delle entrate del 2,7%, cui si contrappone una crescita più decisa delle spese del 9,1% rispetto all'esercizio 2001; il disavanzo di competenza, pari ad € 753.518, appare preoccupante per il persistente squilibrio di parte corrente.

Nel prospetto che segue vengono, poi, riportati gli scostamenti tra le previsioni ed il totale degli accertamenti ed impegni a consuntivo, oltre all'indice di velocità di riscossione e di pagamento[8].

[8] L'indice di attendibilità (o scostamento) è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni definitive. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 100. L'indice di velocità di riscossione o di pagamento, invece, è dato dal rapporto riscossioni/pagamenti e accertamenti/impegni. Maggiore è la velocità quanto più l'indice è prossimo a 1.

(in euro)

2002	Previsioni iniziali (a)	Previsioni definitive (b)	Variazione %	Accertamenti/Impegni (c)	Indice di scostamento % (c/b)	Riscossioni/Pagamenti (d)	Indice di velocità di riscossione/pagamento (d/c)
ENTRATE							
Correnti	3.478.595	4.587.628	+31,8	4.207.029	91,7	3.179.776	0,76
c/ capitale	12.911	25.900	+100,6	26.200	101,2	26.200	1,00
Partite di giro	763.583	1.019.759	+33,5	839.082	82,3	469.661	0,56
Totale generale	4.255.089	5.633.287	+32,4	5.072.311	90,0	3.675.637	0,73
SPESE							
Correnti	3.785.503	5.246.877	+38,6	4.831.661	92,1	2.939.867	0,61
c/ capitale	83.667	111.667	+33,4	155.086	138,9	68.197	0,44
Partite di giro	763.583	1.019.759	+33,5	839.082	82,3	781.171	0,94
Totale generale	4.632.753	6.378.303	+37,7	5.825.829	91,3	3.789.235	0,66

La tabella evidenzia la persistente difficoltà dell'Ente a stimare e pianificare con adeguata approssimazione ed attendibilità i dati previsionali delle entrate e delle spese; gli insoddisfacenti livelli raggiunti dagli indici di velocità di riscossione e pagamento, che confermano l'andamento critico già segnato nel 2001, sono stati determinati, in buona parte, dal cronico ritardo del versamento dei contributi sia ordinario che straordinari che, nell'anno in esame, ha generato preoccupanti carenze di liquidità.[9]

Inoltre, il volume delle entrate correnti, risultato superiore a quello stimato in sede di previsione iniziale, ha determinato un conseguente aumento di impegni di spesa di parte corrente; tale condotta, in mancanza di un congruo piano di sviluppo diretto a potenziare le risorse interne dell'Ente, ha contribuito alla crescita del deficit finanziario che a fine esercizio, come già evidenziato, ha raggiunto la quota di € 753.518.

La precaria situazione, come sopra delineata, fa ribadire l'esigenza, più volte avvertita anche dagli organi di vigilanza, da un lato di contenere le spese di funzionamento nell'ambito della assoluta necessità e con rigorosa aderenza ai principi di efficienza ed economicità, dall'altro di salvaguardare, comunque, i livelli di funzionalità dell'Ente, individuando iniziative di maggiore redditività delle risorse interne e fonti complementari alle specifiche assegnazioni del contributo ordinario e di quelli straordinari che garantiscono, in buona parte, lo svolgimento delle attività istituzionali.

Sono da richiamare, sul punto, le conclusioni e le rassicurazioni manifestate dal Presidente dell'Ente nella relazione al bilancio di previsione 2003 che, rilevata la permanenza della grave situazione finanziaria, ha individuato un'azione di " riproposizione dell'Ente tale da valorizzare quelle attività istituzionali che potrebbero incontrare l'interesse di sponsors pubblici e privati, anche a livello internazionale, e comunque europeo, allo scopo di reperire risorse aggiuntive a quelle che ci si aspetta dallo Stato."

---

[9] Il MAE, nell'ottobre del 2002, ha segnalato che il ritardo dell'accredito dei contributi è derivato dalla complessità dell'iter di approvazione del DM. di ripartizione dei contributi erogati ai vari Enti, fra i quali rientra anche l'IsIAO; iter, che, ai sensi dell'art. 32 della l.n.448/ 2001, prevede il concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, l'invio dello schema di decreto al Parlamento, il parere delle Commissioni Affari Esteri dei due rami del Parlamento, la firma del Ministro degli Affari Esteri e la controfirma del Ministro dell'Economia e Finanze.

6.4 Per una più esauriente lettura dei dati finanziari di competenza, la tabella successiva espone l'analisi disaggregata delle principali componenti di entrata del rendiconto finanziario. A fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole entrate rispetto ai totali parziali.

ENTRATE

(in euro)

	2001		2002	
	Entrata	**Incidenza %**	**Entrata**	**Incidenza %**
ENTRATE CORRENTI				
Contributo ordinario Stato (MAE)	3.098.741	77,6	2.647.850	62,9
Contributo straordinario MURST	=	=	=	=
Contributo straordinario MBCAA	=	=	=	=
Contributo progetti cooperazione sviluppo (MAE)	=	=	123.936	3,0
Contributo campagne archeologiche e ricerche (MAE)	147.190	3,7	279.434	6,7
Contributo straordinario per attività istituzionali (MAE)	384.812	9,7	853.315	20,3
Contributo straordinario (Reg. Lazio)	10.329	0,3	51.026	1,2
Contributo straordinario (Comune di Roma)	6.559	0,2	=	0,0
Contributo CNR	21.691	0,5	=	0,0
Contributo Enti pubblici vari	7.075	0,2	17.190	0,4
Quote e contributi associativi	11.981	0,3	12.000	0,3
Vendita pubblicazioni	41.781	1,0	23.074	0,5
Attività didattiche	142.387	3,6	181.753	4,3
Interessi attivi	1.860	0,0	1.999	0,0
Recuperi e rimborsi diversi	88.676	2,2	15.451	0,4
Entrate eventuali	28.923	0,7	=	0,0
TOTALE	3.992.005	100,0	4.207.029	100,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Riscossione di crediti	104.014	100,0	26.200	100,0
Alienazione di immobilizzazioni	=	=	=	=
TOTALE	104.014	100,0	26.200	100,0
PARTITE DI GIRO	843.064	100,0	839.082	100,0
TOTALE	843.064	100,0	839.082	100,0
TOTALE ENTRATE	4.939.083		5.072.311	

Dall'analisi delle singole componenti delle entrate correnti si riscontra una persistente preponderanza della quota costituita dal contributo ordinario dello Stato, la cui incidenza per l'anno in esame è pari al 62,9% delle entrate medesime, pur in presenza della riduzione di € 450.891 imposta ai fini del contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica dalla l. finanziaria 2002 (legge 448/2001).

Il contributo ordinario è stato integrato dai contributi per progetti per la cooperazione e lo sviluppo (€ 123.936), per campagne archeologiche e ricerche (€ 279.434) e dal contributo straordinario per attività istituzionali (€ 853.315) erogati sempre dal MAE. Sono invece venuti a mancare, fin dall'anno 2000, i contributi straordinari concessi dal MURST e dal MBCAA.

Le altre fonti d'entrata sono costituite dai contributi straordinari erogati dalla Regione Lazio (€ 51.026) per la valorizzazione delle attività della biblioteca e dai contributi erogati da enti pubblici (€ 17.190).

Tra le entrate diverse dai trasferimenti, assumono rilievo i proventi dell'attività didattica (181.753 euro) e delle quote associative (12.000 euro);quanto poi ai proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni (23.074 euro), si registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2001 (-44,7%), dovuta al ridimensionamento delle spese per compiti istituzionali attinenti alle pubblicazioni, effettuato in sede di manovra di contenimento.

Tale categoria di entrate, strettamente connessa all'attività propria dell'Ente, registra un incremento del 10,5% rispetto al 2001, ed è pari al 5,1% delle entrate correnti (contro il 4,9% dell'anno passato); l'aumento registrato pone in evidenza una positiva tendenza dell'Ente a incrementare il livello di autosufficienza delle attività editoriali e didattiche attraverso una strategia di mercato diretta alla commercializzazione e divulgazione delle opere pubblicate.

Le entrate per movimento di capitali si attestano a 26.200 euro e sono costituite soltanto dalla riscossione di prestiti a breve termine concessi al personale.

6.5 Nel prospetto che segue vengono esposte, in dettaglio, le spese impegnate con l'indicazione dell'incidenza percentuale rispetto all'esercizio precedente.

SPESE

(in euro)

	2001		2002	
	Spese	**Incidenza %**	**Spese**	**Incidenza %**
SPESE CORRENTI				
Organi	30.574	0,7	28.663	0,6
Personale	1.300.903	30,4	1.292.688	26,7
Acquisto beni e servizi	1.051.321	24,6	1.017.958	21,1
Attività istituzionale	1.832.214	42,9	2.458.553	50,9
Benefici assistenziali al personale	=	=	=	=
Interessi passivi e spese bancarie	17.404	0,4	19.499	0,4
Oneri tributari	42.711	1,0	14.300	0,3
Spese non classificabili in altre voci	=	=	=	=
TOTALE	4.275.127	100,0	4.831.661	100,0
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	107.165	48,9	66.396	42,8
Prestiti al personale	68.398	31,3	22.700	14,6
Indennità di anzianità	43.466	19,8	65.990	42,6
TOTALE	219.029	100,0	155.086	
PARTITE DI GIRO	843.065	100,0	839.082	100,0
TOTALE	843.065	100,0	839.082	100,0
TOTALE SPESE	5.337.221		5.825.829	

I dati complessivi della spesa mostrano un aumento del 9,2% rispetto all'esercizio 2001.

Le spese correnti salgono del 13%, mentre le spese in conto capitale registrano una flessione del 29,2%, dovuta alle minori esigenze degli Uffici ormai definitivamente attrezzati ed arredati a seguito della fusione delle due sedi.

La quasi totalità delle spese, escluse le partite di giro, risulta costituita da quelle correnti e, tra queste, particolare rilievo assumono le spese per attività istituzionali, la cui incidenza sul totale di parte corrente è del 50,9%. Tra queste si segnalano: le spese per campagne archeologiche (€ 460.499) in aumento rispetto all'esercizio precedente (+16,5%); le spese per le pubblicazioni (€ 214.891); le spese per l'organizzazione di convegni ed altre manifestazioni culturali (€ 236.193); le spese per attività didattiche (€ 173.630) e le spese per la biblioteca (€ 176.024).

Le spese strettamente inerenti alle attività dell'Istituto sono state impegnate per 2.458.553 euro e sono state pagate per 872.778 euro; la cospicua entità della differenza (€ 1.585.775) che va ad aumentare la consistenza dei residui passivi, troverà espressione contabile negli esercizi successivi quando le attività e le procedure saranno ormai concluse.

Le spese per acquisto di beni e servizi presentano un decremento rispetto all'esercizio 2001 del 3,2% e consistono principalmente in:

- spese per affitto locali (€ 312.625): tale voce risente ancora della spesa sostenuta dall' Ente per l'affitto dei magazzini nei quali sono depositate le giacenze delle copie dei volumi pubblicati; gli effetti positivi della definitiva soluzione delle giacenze di magazzino si determineranno nell'esercizio 2003. L'IsIAO ha dovuto, poi, sostenere, anche per l'esercizio 2002, l'onere annuo di circa € 64.000 a causa della persistente necessità di mantenere in Via Merulana un ampio locale destinato all'allocazione delle collezioni del Museo Africano di proprietà del Ministero per i Beni e le Attività culturali.
- spese per lavori di riqualificazione e ristrutturazione dell'immobile di Via Aldovrandi (€ 387.165) resi necessari dalla vetustà dei locali dati in concessione all'IsIAO dal Comune di Roma con un canone di affitto agevolato;
- spese per pulizia e servizi vari (€ 43.638).

Si registrano in flessione le spese per gli Organi istituzionali e gli oneri tributari; in rialzo, invece, gli oneri per interessi passivi bancari - +12% rispetto all'esercizio 2001 -, a causa della già rilevata carenza di liquidità, resa più preoccupante dal ritardo dell'accreditamento del contributo ordinario da parte del MAE.

E' stato già indicato il rallentamento[10] dei tempi per l'erogazione dei contributi; si aggiunge, in proposito, che, soltanto nel mese di luglio 2002, è stato trasmesso al competente Ufficio Centrale di Bilancio il mandato di pagamento del contributo che, peraltro, è stato effettivamente incassato nel mese di agosto dall'IsIAO che ha operato, pertanto, fino a tale data, in situazione di scoperto bancario, dovendo anticipare le spese per l'attuazione di progetti specifici commissionati dallo stesso MAE.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa capacità di spesa dell'Ente gli indici di risultati che seguono rilevano un peggioramento dei livelli di funzionalità:

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (rapporto tra pagamenti ed impegni di

[10] Tale ritardo, come rilevato dal Collegio dei revisori, ha comportato una spesa per interessi passivi di circa € 16.000.

parte corrente di competenza) è passato da 0,68 a 0,61 (i valori ottimali tendono a 1)

- in flessione anche l'indice della capacità di spesa (rapporto tra totale pagamenti, sulla competenza e sui residui, e massa spendibile) che passa da 0,72 a 0,62 (i valori ottimali tendono a 1)
- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni è aumentata dal 27% al 35%
- la percentuale di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra residui pagati e residui all'1.1) è diminuita dal 78% al 63% e l'indice di accumulo dei residui passivi (rapporto tra totale residui a fine esercizio e massa spendibile) è ritornato ai precedenti valori passando da 0,25 a 0,36 (i valori ottimali tendono a 0).

In particolare, l'analisi evidenzia un' instabile capacità di spesa anche per la parte corrente determinata, tra l'altro, da taluni fattori di rigidità e la non superata tendenza alla formazione dei residui passivi che evidenzia, nel corso del triennio (1999-2001), un andamento estremamente oscillante del tasso di smaltimento.

Il quadro delineato, in presenza di una progressiva riduzione[11] dello stanziamento complessivo sul capitolo del bilancio nel quale è ricompreso anche il contributo ordinario a favore dell'IsIAO, impone l'adozione da parte dei responsabili dell'Istituto di adeguati interventi finalizzati a:

- incrementare i flussi di finanziamento in aggiunta a quello governativo che contribuiscano a garantire una sempre maggiore autonomia finanziaria dell'Ente anche attraverso sponsorizzazioni, convenzioni con altri Enti pubblici e privati e inserimento tra gli organismi che beneficiano di fondi europei;
- proseguire nell'azione di riduzione e razionalizzazione degli oneri soprattutto quelli di funzionamento;
- predisporre, per ogni tipologia di attività ricompresa nella relazione programmatica triennale prevista dell'art. 26 lett. a) del nuovo statuto, uno schema riassuntivo che evidenzi sostanzialmente le risorse disponibili, i costi e i tempi di attuazione delle singole iniziative.

[11] Riduzione confermata, anche per l'esercizio 2003, dalla l. finanziaria 26.12.2002, n. 289.

6.6 Il prospetto che segue espone sinteticamente le risultanze del conto economico

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2001		2002	
ENTRATE CORRENTI	3.992.005		4.207.029	
SPESE CORRENTI	4.275.127		4.831.661	
Saldo di parte corrente		-283.122		-624.632
COMPONENTI NON FINANZIARIE POSITIVE				
Trasferimenti attivi	20		456	
Variazioni patrimoniali straordinarie	301.043		385.856	
Totale componenti positive		+301.663		+386.312
		+18.541		-238.320
COMPONENTI NON FINANZIARIE NEGATIVE				
Trasferimenti passivi	620		456	
Ammortamenti e deperimenti	86.713		72.574	
Acc.ti fondo indennità anzianità personale	195.427 (*)		33.858	
Variazioni patrimoniali straordinarie	118.682		166.094	
Totale componenti negative		-401.442		-272.982
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO		-382.901		-511.302

(*) La quota di accantonamento del fondo indennità anzianità personale è stata calcolata sull'importo di 378,4 milioni di lire pari a € 195.427 anziché su 378 milioni di lire corrispondenti ad € 195.221 di cui alla tabella del costo del personale.

Le risultanze del conto economico evidenziano il peggioramento dello squilibrio economico-finanziario che, già in atto nell'esercizio 2001, ha raggiunto alla fine dell'esercizio in esame proporzioni e dimensioni alquanto preoccupanti; infatti il disavanzo economico passa da € -382.901 (esercizio 2001) ad € -511.302 (+33,5%).

Al saldo negativo dei flussi finanziari di parte corrente per l'esercizio 2002 (€ -624.632) fa riscontro un modesto incremento delle componenti positive di natura non finanziaria, dove le "variazioni patrimoniali straordinarie" risultano costituite prevalentemente dalle sopravvenienze attive realizzate a seguito delle variazioni intervenute in sede di riaccertamento dei residui passivi.

6.7 La tabella che segue espone la situazione patrimoniale dell'IsIAO al termine dell'esercizio in esame

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

	2001	2002
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	531.013	331.255
Residui attivi	1.577.208	1.817.008
Crediti bancari e finanziari	501.853	515.324
Rimanenze attive di esercizio	935.360	981.474
Immobilizzazioni tecniche	5.330.972	5.469.481
TOTALE	8.876.406	9.114.542
PASSIVITA'		
Debiti di tesoreria	0	0
Residui passivi	2.105.340	2.797.363
Fondi di accantonamento	1.062.670	1.047.510
Poste rettificative dell'attivo	632.194	704.769
TOTALE	3.800.204	4.549.642
Patrimonio netto	5.076.202	4.564.900
TOTALE A PAREGGIO	8.876.406	9.114.542

Il patrimonio netto risulta pari a € 4.564.900 con un decremento di € 511.302 che concorda con le risultanze del conto economico.

Le attività sono passate da € 8.876.406 ad € 9.114.542 (+2,7%); il debole incremento dei valori attivi è dovuto principalmente alla dilatazione dei residui attivi derivanti per lo più dalla gestione di programmi e progetti finalizzati finanziati dal MAE con il meccanismo del rimborso sulla base del rendiconto di spesa presentato dall'Ente (procedimento contabile che, come già rilevato, determina difficoltà non solo sul piano temporale ma anche su quello tecnico-operativo).

Quanto alle passività - da € 3.800.204 ad € 4.549.642 (+19,7%)- si registra una sensibile ripresa dei residui passivi dovuta quasi interamente al ritardo con cui il MAE accredita il contributo ordinario di funzionamento che causa un irregolare smaltimento dei pagamenti.

In ordine, poi, alle principali componenti dell'attivo, si osserva che la posta di maggior consistenza continua ad essere costituita dalle "immobilizzazioni tecniche" la cui incidenza è pari al 60% dell'attivo patrimoniale; tra le sue componenti si riscontra la marcata crescita di beni in corso di acquisizione (+75%) ossia quei beni per i quali è stato definito l'impegno di spesa, ma non sono state ultimate le operazioni di consegna, presa in carico o inventariazione e l'aumento del valore complessivo del patrimonio museale e bibliografico che è passato da € 4.285.042 del 2001 ad € 4.324.327.

6.8 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in euro)

	2001		2002	
Consistenza di cassa inizio esercizio		1.031.255		531.013
Riscossioni:				
- in c/ competenza	4.252.092		3.675.639	
- in c/ residui	1.308.287		990.779	
Totale riscossioni		5.560.379		4.666.418
		6.591.634		5.197.431
Pagamenti:				
- in c/ competenza	3.889.127		3.789.236	
- in c/ residui	2.171.494		1.076.940	
Totale pagamenti		6.060.621		4.866.176
Consistenza di cassa fine esercizio		531.013		331.255
Residui attivi:				
- esercizi precedenti	890.218		420.335	
- dell'esercizio	686.990		1.396.672	
Totale residui attivi		1.577.208		1.817.008
		2.108.221		2.148.263
Residui passivi:				
- esercizi precedenti	657.255		760.769	
- dell'esercizio	1.448.085		2.036.593	
Totale residui passivi		2.105.340		2.797.362
Avanzo/Disavanzo di amm.ne a fine esercizio		2.882		-649.099

La situazione amministrativa evidenzia un disavanzo di amministrazione di € - 649.099, un avanzo di cassa di € 331.255 ed un consistente aumento del volume dei residui attivi e passivi, con notevole accentuazione di quelli passivi.

Il disavanzo di amministrazione è dovuto principalmente ad un'allarmante espansione dei residui passivi dell'esercizio – € 2.036.593 - che riconduce la situazione amministrativa ai risultati negativi degli esercizi antecedenti la fusione dei precedenti enti pubblici soppressi.

Gli indici che seguono evidenziano la minore vischiosità nello smaltimento dei residui attivi, a seguito della mancata acquisizione dei contributi del MAE per la gestione di programmi e progetti culturali.

A tale proposito, va rilevato, che il cronico ritardo con il quale vengono acquisiti i finanziamenti per i contributi, destinati a progetti finalizzati, influisce negativamente sul regolare svolgimento delle attività istituzionali e l'utilizzazione dello scoperto bancario, conseguente ad una strutturale carenza di liquidità, aggravata dal ritardato introito dei contributi ministeriali, a sua volta genera pesanti oneri finanziari per interessi passivi bancari.

		2001		2002	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	Residui attivi dell'esercizio x 100 / Accertamenti	686.990 / 4.939.032	13,9%	1.396.672 / 5.072.311	27,5%
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	Residui riscossi totali / Residui riaccertati	1.341.393 / 2.231.661	60,1%	1.156.872 / 1.577.208	73,3%

Modesto è ancora il livello raggiunto dall'indice di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossioni in conto competenza e relativi accertamenti) pari allo 0,49%.

L'ammontare dei residui passivi dell'esercizio, come già evidenziato, risulta in forte ripresa rispetto al consuntivo dello scorso anno; la formazione dei residui passivi ha interessato l' 80% del totale delle spese per attività istituzionali a causa della mancata tempestività nell'acquisizione dei relativi finanziamenti.

I settori maggiormente interessati dal fenomeno sono quelli destinati alle missioni archeologiche (733.272 euro) che rappresentano il 26,2% del totale dei residui passivi e al supporto direzioni areali MAE (594.355 euro) corrispondente al 21,6% del totale.

Nei prospetti seguenti è analizzata la composizione dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

Concordando con quanto osservato dal Ministero vigilante si ritiene necessario che l'Ente provveda ad una rapida riduzione dei residui sia attivi che passivi procedendo ad un riaccertamento degli stessi, specie con riguardo agli esercizi di più vecchia data.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 2002

(in euro)

ATTIVI	**RESIDUI COMPLESSIVI**	**RESIDUI DELL'ESERCIZIO**
Residui correnti	1.214.734	1.027.252
Residui in c/ capitale	30.987	-
Residui per partite di giro	571.287	369.420
TOTALE	1.817.008	1.396.672
PASSIVI		
Residui correnti	2.651.763	1.891.793
Residui in c/ capitale	86.889	86.889
Residui per partite di giro	58.710	57.911
TOTALE	2.797.362	2.036.593

(in euro)

Esercizio di provenienza	Residui attivi	Residui passivi
1999 e precedenti	101.232	113.396
2000	157.313	186.211
2001	161.790	461.162
TOTALE	420.335	760.769

Nel complesso l'analisi della situazione dei residui evidenzia un andamento fortemente condizionato dalla carenza di una razionale erogazione dei contributi più aderente ai tempi tecnici di realizzazione dei programmi delle attività.

A tale proposito è auspicabile l'adozione da parte dell'Istituto di un sistema di programmazione operativa che renda possibile un collegamento diretto e costante tra attività da svolgere, tempi di esecuzione e somme da pagare effettivamente in ciascun esercizio.

7. - Conclusioni

Si richiamano in sintesi le osservazioni, considerazioni e valutazioni svolte nei paragrafi precedenti e relative alle specifiche analisi condotte sulla gestione dell'Ente.

1. E' da confermare, innanzitutto, che l'IsIAO ha continuato a svolgere il ruolo di promotore e coordinatore di iniziative internazionali in Europa e nel mondo, nel campo degli studi e delle ricerche sulle civiltà e le culture dell'Asia e dell'Africa, pur in presenza della difficile congiuntura economico-finanziaria che ha caratterizzato l'esercizio 2002.[12]

L'ampiezza dei suoi compiti istituzionali, derivante dalla fusione dei due Enti originari, risulta, però, sempre meno proporzionata alle effettive risorse delle quali l'Ente dispone, soprattutto a seguito della riduzione del contributo ordinario ed alla modesta entità dei mezzi di autofinanziamento - che determinano la conseguente dipendenza finanziaria dai trasferimenti pubblici-; tale difficile situazione finanziaria, che potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla gestione del prossimo triennio, riconferma l'esigenza, sempre più urgente, per gli organi di governo dell'Ente di perseverare, da un lato, nell'opera di risanamento contabile, adottando ogni misura necessaria per il contenimento e la razionalizzazione delle spese, e dall'altro, di riesaminare la politica delle entrate proprie, ricercando autonome fonti di finanziamento mediante l'utilizzo di tutte le possibili economie interne alla struttura (valorizzazione dell'attività museale e di quella editoriale, maggiore coinvolgimento del pubblico nella diffusione dei risultati della ricerca scientifica dell'Ente ecc.).

Per quanto attiene, ad esempio, alla valorizzazione dell'attività museale recherebbe grande vantaggio la soluzione, in tempi rapidi, del problema dell'allocazione delle collezioni del Museo Africano, che compete principalmente al Ministero dei Beni e Attività culturali – cui fa capo la tutela delle collezioni - coinvolgendo poi, sotto l'aspetto operativo, le Soprintendenze speciali del Museo Pigorini e della Galleria Nazionale d'arte moderna.

---

[12] Il Ministero degli Affari Esteri, cui compete la vigilanza, in relazione alla previsione dell'art.34, comma 23, della finanziaria 2003, legge n.289/2002, ha dichiarato l'indispensabilità dell'IsIAO per l'Amministrazione degli Esteri in relazione all'attività svolta nel campo dei rapporti culturali fra l'Italia ed i Paesi dell'Africa e dell'Asia ed ha confermato la necessità che l'Istituto venga individuato nel quadro dell'apposito regolamento da emanarsi di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.